

Cimice asiatica, liberati i primi esemplari di vespa samurai

Sono state liberate le prime vespa samurai allevate in laboratorio per combattere la cimice asiatica, l'insetto killer alieno che ha colpito 4mila aziende agricole e provocato danni per 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. Lo rende noto la Coldiretti nell'annunciare che è partita in diverse regioni la lotta biologica con il rilascio dei primi esemplari. Una iniziativa resa possibile dalla firma del Decreto Ministero dell'Ambiente che autorizza le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento, all'immissione in natura della specie *Trissolcus japonicus* (Vespa Samurai) quale agente di controllo biologico del fitofago *Halyomorpha halys* (Cimice Asiatica). Il provvedimento ottenuto grazie alla mobilitazione della Coldiretti con l'obiettivo di fermare l'invasione della cimice asiatica che ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile con l'addio ad un frutto su tre per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla siccità fino alla grandine. Il progetto di lotta biologica appena iniziato si realizza a livello nazionale con ben 712 punti di diffusione nelle campagne. Di centinaia di migliaia di esemplari di vespa samurai, un minuscolo insetto di circa un millimetro che proviene da oriente come la cimice asiatica, non punge ed è assolutamente innocua per l'uomo e gli animali, comprese le api. All'interno di piccoli tubi le piccole vespe sono piazzate sugli alberi da frutto o nei pressi di campi dove sono state individuate le uova di cimice asiatica da aggredire.